Sanità: Bebber (Aris), "soddisfazione per il rinnovo del contratto dei medici delle case di cura associate"

Viva soddisfazione ha espresso padre Virginio Bebber, presidente nazionale dell'Aris (Associazione religiosa istituti socio-sanitari), per la positiva conclusione del rinnovo del Ccnl per i medici dipendenti dalle case di cura private, firmato oggi pomeriggio, nella sede nazionale dell'Aris, alla presenza di una delegazione della Cimop guidata dalla segretaria Carmela De Rango. "La nostra soddisfazione ha dichiarato Bebber - è dovuta non solo alla fine positiva di un lungo, a volte anche travagliato percorso, ma anche e soprattutto perché abbiamo potuto rendere concreto il giusto riconoscimento ai nostri collaboratori medici per la loro grande professionalità ed esprimere loro la nostra riconoscenza per l'impegno profuso nell'assistenza e nella cura offerta ai nostri ospiti malati". Per molte nostre strutture, ha aggiunto il presidente, "il rinnovo del Ccnl, seppur doveroso, impone un grande sacrificio. Proprio i medici sono i primi ad aver vissuto la difficoltà del lavoro imposto dall'emergenza Covid-19 e le perdite gestionali causate dalla completa chiusura delle normali attività di accoglienza e cura quotidianamente svolta dalle case di cura. Molte strutture hanno rischiato il collasso". Nonostante ciò "abbiamo stretto i denti, abbiamo resistito e abbiamo ripreso ora il lavoro per tutti, pur tra mille difficoltà e incognite per il futuro. Ciononostante affrontiamo questo nuovo sforzo richiestoci con serenità e nella certezza di aver sempre operato in difesa non solo dei nostri istituti, ma anche dei posti di lavoro di tutti i nostri operatori sanitari e, soprattutto, in difesa dei nostri assistiti ai quali non abbiamo mai fatto mancare e mai faremo mancare il massimo livello di qualità e professionalità del nostro servizio per la loro salute". Soddisfatta anche la segretaria della Cimop: "Riconosciamo all'Aris il senso di responsabilità dimostrato nei confronti dei medici in un momento non certo facile. Apprezziamo le parole di elogio nei confronti della classe medica e ci auguriamo anche per il futuro un cammino basato sulla fiducia reciproca che non potrà che essere di beneficio soprattutto per i malati che si affideranno alle nostre mani".

Gigliola Alfaro